

Lorenza Trucchi

“Francesco Guerrieri ha sempre voluto essere un artista sperimentale, ma la sua ricerca sorretta, oltre che da precisi interessi di linguaggio, da pressanti istanze ideologiche non ha mai conosciuto bruschi scarti di rotta, percorrendo una propria coerente traiettoria. Ecco dunque questi dipinti recenti... derivare dalle strutture di legno verniciato che l’artista collocò nel ’68 in vari spazi aperti. Di quei “boschi” artificiali, componibili e scomponibili, a volontà del pubblico, Guerrieri ha conservato in questi dipinti l’ambiguità del divenire perpetuo, la continua costruzione e de-struzione. Un effetto ottenuto in pittura per sottrazioni: così da fare del vuoto una forma e delle forme un fondo al quale le zebraure gialle conferiscono un palpitante fulgore luminoso. Una ricerca che pur essendo rigorosamente linguistica ha anche uno spiccato valore simbolico, sino talvolta ad una specie di metafisica della prassi dialettica”.

LORENZA TRUCCHI “Guerrieri all’SM 13”, Momento sera, 16 novembre 1973.□